

Apertura di Tiziana Bruttini del C.D. dell'Associazione Archivio UDI della provincia di Siena

Buonasera, il mio compito stasera è quello di illustrarvi brevemente lo svolgimento della nostra iniziativa che, in un pomeriggio, intende riassumere e portare ad una prima sintesi il lavoro fatto dal 2009 ad oggi.

La dottoressa Serenella Civitelli ci introdurrà al tema degli stereotipi di genere nella comunicazione e nella politica, tema che sta affrontando con le studentesse, e i pochi studenti, della IV B del Liceo della Formazione, all'interno del progetto triennale sulla storia delle donne che è al suo secondo anno di svolgimento in quella scuola. Progetto che noi abbiamo pensato e proposto come un'occasione per parlare alle nuove generazioni che non solo nulla sanno della storia delle donne, delle lotte fatte per la conquista dei diritti di cui oggi godiamo, e che rischiano sempre di essere cancellati, ma che si confrontano con modelli femminili verso i quali rischiano un'assunzione acritica, un'accettazione come degli unici modelli possibili ben maggiore di quella a cui erano sottoposte le donne delle generazioni precedenti .

La professoressa Marta Fusai ci porterà poi alcune riflessioni delle sue studentesse, proprio su questo tema.

Nella seconda parte della nostra iniziativa Tommasina Materozzi presenterà gli atti del convegno del 27 novembre 2010 che, come molte di voi sanno, è stato la tappa, per ora finale, di un percorso iniziato nel 2009 con la mostra "Le carte parlano" e il primo convegno dal titolo "La memoria è generativa". Siamo partite dal ridare voce alle carte che ci hanno parlato delle lotte dell'UDI senese per la conquista di servizi per l'infanzia e sociali, da questa memoria di cui ci siamo riappropriate abbiamo preso spunto per porci domande sull'oggi e sul domani, per ritrovare la volontà e il senso di un nuovo impegno, per non cedere alla rassegnazione.

Stasera vi presenteremo quelle che secondo noi sono le domande da porre alla politica, in questo momento in particolare ai candidati/e a Sindaco della città di Siena, e vi chiediamo di arricchire la nostra riflessione.